

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

3

# IL BORGOMASTRO

DI

S A A R D A M

MELODRAMMA GIOCO SO

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

IL CARNEVALE DEL 1828



MILANO

PER ANTONIO FONTANA

M.DCCC.XXVIII

## PERSONAGGI

Lo CZAR, sotto il nome di PIETRO MIKAILOFF  
*Signor Luigi Biondini.*

PIETRO FLIMANN

*Signor Luigi Ravaglia*  
*Accademico Filarmonico di Bologna.*

WAMBETT, Borgomastro di Saardam, e tutore di  
*Signor Filippo Ricci.*

MARIETTA

*Signora Carolina Ungher.*

CARLOTTA, figlia di Wambett  
*Signora Marietta Sacchi.*

LEFORTE, sotto il nome di FILIBERTO, Generale,  
confidente dello Czar  
*Signor Domenico Spiaggi.*

ALÌ MAHMED, Incaricato della Porta  
*Signor Lorenzo Lombardi.*

Un UFFIZIALE

*Signor N. N.*

Coro di Falegnami e di Contadine  
Armigeri del Borgomastro  
Soldati olandesi

L'azione è nel Cantiere di Saardam

---

MUSICA DEL MAESTRO SIG. GAETANO DONIZZETTI  
POESIA DEL SIG. DOMENICO GILARDONI

---

Le Scene sono nuove  
disegnate e dipinte dal sig. ALESSANDRO SANQUIRICO



## BALLERINI

*Inventore e Compositore de' Balli*

Signor TAGLIONI SALVATORE

*Primi Ballerini seri*

Signor Taglioni Salvatore

Signore Taglioni Adele - Conti Maria - Ramacini Giuditta

*Primi Ballerini*

Signor Marchesi Nicola - Signora Sichera Laura

*Primi Ballerini per le parti serie*

Signori Costa Luigi - Trigambi Pietro - Ramacini Antonio

Signora Bocci Maria

*Primi Ballerini per le parti giocose*

Signor Aleva Antonio - Signora Viganò Celestina

*Altri Primi Ballerini*

Signori Trabattoni Angelo - Mathieu Eurico

Signore Ramacini Annunciata - Novellau Luigia - Ramacini Giovanna

*Primi Ballerini di mezzo carattere*

Signori Coppini Antonio - Baranzoni Giovanni

Coppini Gioachimo - Masini Luigi

*Altri Ballerini per le parti*

Sigg. Bianciardi Carlo - Silei Ant. - Trabattoni Giac. - Sevesi Gaet.

*Altri Ballerini*

Signori Villa Francesco - Caldi Fedele - Fontana Giuseppe

Signore Terzani Catterina - Velaschi Ercole

Ardemagni Luigia - Braschi Eugenia.

IMPERIALE REGIA ACCADEMIA DI BALLO

*Maestri di Perfezionamento*

Signor GUILLET CLAUDIO - Signora GUILLET ANNA GIUSEPPINA

*Maestro di Ballo* - sig. VILLENEUVE CARLO

*Maestro di mimica ed aggiunto* - signora MONTICINI TERESA

*Allievi dell' Imperiale Regia Accademia*

Signore Besozzi Angela, Terzani Francesca, Portaluppi Giulia,

Vaghi Angiola, Pizzi Amalia, Polastri Enrichetta,

Ardemagni Teresa, Vignola Margherita, Tanzi Maddalena,

Dubini Giuseppa, Cazzaniga Rachele, Braghieri Rosalba, Romani Gius.,

Turpini Virginia, Viganoni Teresa, Ravina Luigia,

Bonalumi Carolina, Trabattoni Anna, Carcano Gaetana, Opizzi Rosa,

Braschi Amalia, Mazza Giuseppa, Filippini Carolina.

Signori Appiani Antonio, Casati Tommaso,

Vago Carlo, Della Croce Carlo.

*Ballerini di concerto*

N.º dodici Coppie.

## ATTO PRIMO

### SCENA PRIMA

Interno di un locale addetto ai lavori de' Calefati.

Coro di falegnami, che perfezionano co' loro strumenti varii pezzi necessarii alla costruzione de' bastimenti. Fra questi si veggono lo CZAR e PIETRO FLIMANN.

*Tutto il* Forza, o braccio, ai destri colpi,

*Coro* Su, vigore al martellar.

*I. Parte* Per te, l' uom non ha spavento

Dell' instabile elemento;

Per te, impavido il guerriero,

Va sul flutto a battaglia.

*Tutti* Forza, o braccio ec.

*II. Parte* Per te, l' onda più fremente,

Sfida intrepido il nocchiero;

Per te, scopre ignota gente,

Nuovi lidi, estranio mar.

*Tutti* Forza, o braccio ec.

*Fli.* ( che avrà cessato di lavorare contempla un ritratto )

Del sembiante e caro e vago,

Tu a me porgi ognor l' immagine.

*Czar* Flimann?... Pietro?... Ehi? (\*) Che!.. un ritratto!..

( \* accorgendosi del ritratto )

Ei sospira!.. Oh voh che matto!

*Fli.* (c. s.) Deh! consola il mio pensier.

*Czar* Bravo. Evviva il romanzier. ( sorprendendolo )



*Fli.*

Perchè tu non ami,  
Deridi il mio stato,  
E un folle mi chiami,  
Che senno non ha.  
Ma un giorno, se cadi  
Nel laccio d'amore,  
Allora il tuo core  
Così non dirà.

*Czar*

Oh! come t'inganni,  
Se credi, che un giorno,  
Provar tali affanni,  
Quest' alma dovrà.  
Di cura più bella  
È servo già il core,  
Nè schiavo d'amore  
Giammai diverrà.

*Fli.*

Quel labbro... quel sorriso...  
Quel ciglio... quel suo viso...

*Czar*

Ma via, da me t'impara  
Le donne a dispregiar.

*Fli.*

Quel piè... quel crine... Ah! tutto...  
Non v'ha chi a lei somiglia...

*Czar*

La pippa, la bottiglia,  
E a monte il delirar.

*Fli.*

Più volte mi provai,  
Ma vano fu il tentar.  
Se cerco, se chiedo  
Novelli pensieri,  
Non trovo, non vedo  
Che quelli d'amor;  
Riceve per loro  
Soave ristoro  
Quest' alma smarrita,  
L'oppresso mio cor.

*Czar*

La gloria, il valore,  
Del soglio, del regno,

È il nobile ardore  
Che brama il mio cor!  
Il petto m'accendi,  
O fiamma divina,  
E invito a me rendi  
L'ardire, il valor.

## SCENA II

LEFORTE e detti.

*Lef.* Amici, il Borgomastro or or trovai,  
E in tuon di disimpegno d'alto affare,  
M'impose che fintanto ei non venisse  
Alcun di voi di qui non si partisse.

*Tutti* (con sorpresa, e circondando Leforte)  
Non partir!... Qui venir!..  
Che vorrà?..

*Lef.* Chi lo sa...

*Tutti* Ordinar!... di restar?...  
Che sarà?..

*Lef.* Non si sa!..

*Tutti* (Non trovo in me delitto,  
Che paventar mi fa.

*Czar* { In breve questo arcano  
Che asconda ognun saprà.)  
( In breve questo arcano  
Che asconda ognun saprà.)  
*Fli.* { Dal fiero mio periglio  
Sottrarmi or chi potrà!)

*Lef.* Sire, se non finiam questa commedia,  
(piano allo Czar)  
Ho timor, che inciampiamo in qualche imbroglio.

*Czar* Che imbroglio, che timor; seconda e taci.  
Caro Flimann allegri.

*Fli.* Amico, a dirti il ver, son quasi morto.  
Del Borgomastro il cenno...

*Czar* Ebben?... che temi?  
 Sei forse reo?...  
*Fli.* Pur troppo...  
*Czar* Ih!... perchè adori  
 La sua Pupilla?...  
*Fli.* Ah no... che v'ha di peggio!  
 Io sono un disertore!  
*Czar* Oh, corpo d'una bomba!  
*Fli.* Ti par ch'io tema a torto?  
*Czar* Oh no!...  
*Fli.* Sì, è dessa;  
 A me la guida amore.  
*Czar* Ogni tema spari nel disertore.

## SCENA III

MARIETTA con un panierino, alla testa delle mogli de' falegnami, che portano pur anco de' cestelli; e detti. Ella, nel mentre gli artigiani si ristorano, dice a Flimann.

*Mar.* Lungi da te, mio ben, - fuggia la calma;  
 Gemeva il core in sen, - languia quest' alma.  
 Ma quando il mio pensier, - vederti ardì,  
 Oh! come di piacer - brillò, gioì.  
 Dolce speme, offrirti un dono,  
 Ad un tratto m'inspirò;  
 E sull' ali dell' amore  
 Puro affetto lo guidò.  
 (gli porge un panierino ripieno di frutta)  
 In sen al contento,  
 Quest' alma rapita,  
 Non sa in tal momento  
 Di più che bramar.  
 Tornate sovente,  
 Bell' ore felici,  
 Che il core, la mente,  
 Sapete bear!

*Tutti* In seno al contento,  
 Si sente bear!  
*Czar* Bella Marietta, a voi siam debitori  
 Di non veder più Flimann, poveretto!  
 Vaneggiar come un uom senza intelletto!  
*Mar.* Oh! assai più di buon' ora  
 Qui mi sarei recata,  
 Se il mio tutor non si fermava in casa,  
 Per un corrier che diegli dei dispacci,  
 Scartabellando tanti gran libracci.  
*Fli.* (Dispacci!... Ah!... gli avrà scritto il colonnello!)  
*Czar* Or la cagion comprendo  
 Di non lasciar partir di qui nessuno,  
 Finch' ei non venga.  
*Mar.* Oh ciel! Dec qui recarsi?...  
 Meschina me!... S' ei mi ritrova!...  
*Lef.* Arriva  
 Il Borgomastro!  
*Mar.* Ah! Pietro,  
 Lascia ch' io fugga per di là.  
*Lef.* Son chiuse  
 Da quel lato le porte.  
*Mar.* Oh Dio!... come farò?... fra le compagne  
 Fa d' uopo che m'asconda... (si cela fra le contadine)  
*Czar* Coraggio, a te. (a Flimann)  
*Fli.* Non troppo il cor ne abbonda.

## SCENA IV

WAMBETT seguito dagli Armigeri, e detti: tutti i falegnami ripigliano i loro lavori. Wambett, dopo di aver accennato agli Armigeri di fermarsi all'ingresso, dice in tuono grave.

*Wam.* Fate largo al Borgomastro.  
 Fermi tutti, ed attenzione,

Che un tantino d' ispezione  
Fra voi deggio praticar. (poi vólto ai falegnami, che fan romore)

E così?... Non vi tacete?...

Che significa quel chiasso?

Se creanza non avete,

Posso farvela imparar.

Ogni donna da quel lato,

Tutti gli uomini a sinistra,

Ch' io nel mezzo ed isolato,

Vo' l'incarico studiar. (cava un folio di tasca,  
e si pone a leggere fra sè)

« Da molto tempo trovasi

In Saardam un incognito. »

Ed io come una bestia,

L'ignoro, e non lo so.

Ma se son proprio un asino,

E questo poi lo so.

« Lavora nella Darsena,

Per nome Pietro chiamasi. »

E tutta questa storia

Successe, e nulla io so.

Ma se son vero cavolo,

E questo solo io so.

« Vegliatelo, - guardatelo,

Non fate che allontanisi. »

L' affare è più che serio;

Lo veggo, e già lo so...

Farò dunque in principio...

Che cosa?... Io non lo so...

Oh! che già va per aria

La povera mia testa;

Il mio cervello fumica,

La mente si offuscò!...

Ma ho l' arte, ho la politica,

E usando or quella, or questa,

Il forestiero incognito,

Alfine io troverò. (rimanendo al davanti della  
scena concentrato)

*Wam.* (Eh la cosa in sè stessa ha del sottile.

Esordiam.) Si rompa il muso altrove

Il femminile stuolo,

E il maschio sesso qui restar dee solo.

*Mar.* (Ah potessi evitarlo!)

*Fli.* (Or Marietta è sorpresa.) (nel sortire le donne,  
Wambett s' accorge di Marietta, ed afferrandola)

*Mar.* Signor!...

*Wam.* Chi miro?... Oh stelle!

E come?... La Pupilla di un legale,

Fra i falegnami, e dentro un arsenale?

*Mar.* Fu...

*Wam.* Via di qua fraschetta, (Marietta e le donne  
Si parleremo a casa! Ehi, galantuomo, partono)  
Appressati.

*Lef.* Son qua.

*Wam.* Per certo affare

Mi dèi somministrare

De' lumi.

*Lef.* M' onorate!

*Wam.* Io sempre un gran sospetto (prendendolo per  
mano, e conducendolo sul davanti della scena)

Ho avuto di que' due! (indicando *Fli.* e lo *Czar*)

Tu che ne dici?

*Lef.* Quelli?... (Avvertir potessi il mio Sovrano!)

*Wam.* E così?...

*Lef.* Quelli?...

*Wam.* Quelli, sì...

*Lef.* Son due.

(intanto vorrebbe avvertire *Flimann* e lo *Czar*)

*Wam.* Il diavol che ti porti!... Che cos'è?...

Tu sembri una tarantola! (nel volgersi dalla parte  
opposta, si accorge che lo *Czar* e  
*Flimann* fanno de' gesti a *Leforte*)



(Ah!.. ho già capito!.. fra quei tre v'è il Pietro...]  
È già scoperto...) Presto... ognun mi dica  
Fra voi chi ha nome Pietro?

*Czar* Io.

*Fli.* Io

*Coro* Io... Io...

*Wam.* Eh!.. Non più; basta. Un Pietro  
Io voglio, e me ne piove una dozzina!..  
Chi è di Saardam nativo?

*Lef.* Tutti, eccetto me solo e quelli due. (indicando

*Wam.* Ma tu ti chiami?... lo Czar e Flimann)

*Lef.* Filiberto.

*Wam.* Basta.

(Or senza dubbio il Pietro scoprirò.)

Tranne quei due, parta di qui ciascuno. (segue  
i falegnami sino all'ingresso)

*Czar* (Leforte, gli artigiani arruola, e vedi  
Se giunse il mio corriere.

*Lef.* Ho inteso.

*Wam.* Ehi dico,  
Che cos'è quel ciù ciù... (che volgendosi li ha  
trovati uniti)

*Lef.* Ecco - Men vado. (parte)

*Wam.* (Ah! Ah! Questo complotto,  
Maggiormente conferma,  
Che l'un di questi è il Pietro in questione!..  
Borgomastro giudizio ed attenzione.) (lo Czar  
rimane da un lato, Flimann dall'altro: Wambett  
nel mezzo che osserva i movimenti d'entrambi.)

*Fli.* (Come ha fisso in me lo sguardo!  
Sembra aver di me sol cura!  
Presso è già la mia sciagura!  
Giusto ciel! che mi avverrà!)

*Czar* (Ferma a guisa di lanterna,  
Quella forma da stivale,  
Col suo tuono magistrale  
Quanto ridere mi fa.)

*Wam.* Questo ride e non mi cura;  
Quello guarda ed ha paura;  
Ergo il Pietro è quell'amico,  
Nè v'è più difficoltà.

Dimmi un po' dove sei nato?

*Fli.* Nella Russia.

*Wam.* Fermo qua.

Dove fosti generato?...

*Fli.* Nella Russia.

*Wam.* Pure là?...

Tu ti chiami?

*Fli.* Pietro...

*Wam.* Or taci.

E tu?

*Czar* Pietro...

*Wam.* Pietro pure?...

E quant'è che in Saardam sei?...

*Fli.* Son quattr'anni.

*Wam.* E tu?...

*Czar* Quattr'anni...

*Wam.* Ora crepo fra voi due.

Certo scoppio in mezzo qua.

*Fli.* (Più fortunato evento

Chi mai potea sperar!)

*Czar* (Perdut' ha già la bussola,

Non sa più navigar.)

*Wam.* (Or per scoprir la trama

Occorre minacciar.)

Orsù, signori miei...

*Czar* Ma via, signore, in pace,

Mi lasci per pietà.

Son di Moscovia,

Mi chiamo Pietro,

Qui venni giovane,

Quattr'anni indietro;

Se mi desidera,

Se mi vorrà,  
Nella gran bettola  
Mi troverà.

*Fli.* Ed io ritorno a dire  
L' istessa verità.

Son di Moscovia ec.

*Wam.* Lasciate almen ch' io parli ...

*Czar* Ma via, signore, in pace ...

*Wam.* Ma questa è inciviltà ...

*Fli.* Mi lasci per pietà ...

*Wam.* Io sol desidero ...

*Czar* Son di Moscovia ...

*Wam.* Quanto vi prego ...

*Fli.* Mi chiamo Pietro ...

*Wam.* Quanto vi supplico ...

*Czar* Qui venni giovane ...

*Wam.* - Ma non lo nego ...

*a 2* Se mi desidera,

Se mi vorrà,

Nella gran bettola

Mi troverà.

*Wam.* Ah! chi le orecchie

Mi vuol prestar

Questo gran chiasso

Per sopportar? (lo Czar e Flimann sortono

Il lido già credeva di toccare, celeramente)

E mi trovo di nuovo in alto mare! (fa per partire

e si ferma ad un tratto)

Oh! che vedo! mia figlia? E cosa vuole?

## SCENA V

WAMBETT e CARLOTTA

*Carl.* Oh!... Alfin v' ho ritrovato!

Un signore vi brama con premura. (indicando

Eccolo. (vedendolo arrivare) verso fuori)

## SCENA VI

Alì travestito, e detti.

*Carl.* È questi il Borgomastro. (mostrandogli  
Wambett partendo)

*Alì* Grazie.

Signore a voi m' inchino.

*Wam.* Mi sprofondo.

In che mai posso servirvi?

(appressandosi con circospezione)

*Alì* Dirò; saper m'è d' uopo

Se in tal paese un giovane soggiorna,

Di falegname sotto abbiette spoglie.

*Wam.* Moscovita? ...

*Alì* E di nome Pietro ...

*Wam.* Pietro! ...

Voi pur cercate un Pietro? ... Oh! se sapeste,

Per trovarlo poc' anzi, che ho passato.

*Alì.* E il ritrovaste?

*Wam.* Nulla ho ritrovato;

Uno però ne ho in vista, e quegli è desso.

*Alì* Trovatelo! v' è il Turco

Che il brama seco! ...

*Wam.* Il Turco?

*Alì* Incaricato

Io son di tale affare!

*Wam.* (Ah! ora capisco il fatto ...

Si, sì... lo sciagurato

Per qualche cosa ha da essere impalato!)

*Alì* Che dite?

*Wam.* Andiamo insieme alla Taverna,

Che là lo troveremo.

*Alì* Andiamo pure.

*Wam.* Oggi il giorno è per me delle avventure. (partono)

## SCENA VII

Interno di una Taverna ingombra di scranni e tavole.  
In fondo un giardino, che ne dà l'ingresso.

Lo CZAR e FLIMANN, saranno seduti vicino ad una tavola  
segregati dagli altri. I falegnami colle loro compagne  
in varii gruppi bevono e cantano il seguente coro.

*Tutti* Versiamo il liquor,  
Beviamo.  
Tocchiamo il bicchier.  
Di evviva il cantier  
Si faccia eccheggiar.  
Del prence il valor  
Cantiamo.  
La fede, l'amor,  
Già impressa nel cor,  
Torniamo a giurar.

*Fli.* I tuoi precetti son pur belli e buoni; (alzandosi  
alquanto stizzito)

Ma, tel ripeto, amor non vuol ragioni.

*Czar* Cospetto!... Or dir ben posso  
Che di te non vi fu nè v'ha pel mondo  
Amator più impazzito e furibondo.

## SCENA VIII

LEFORTE e detti; quindi tutti gli Attori l'un dopo l'altro.

*Lef.* Signore?

*Czar* Gli artigiani?... (alzandosi e conducendolo in

*Lef.* Arruolati già sono. (disparte)

*Czar* Ed il corrier?

*Lef.* Non giunse ancora.

*Wam.* A voi.  
Mostratevi con aria disinvolta... (ad Ali)

*Fli.* Ecco Wambett...

*Czar* Il segue un forestiero...

*Wam.* È quegli... (indicando Flimann ad Ali)

*Ali* Vi son grato! - Sire... (sotto voce  
a Flimann essendosegli appressato)

*Fli.* (sorpreso) Sire!...  
Pietro Flimann mi chiamo.

*Ali* Oh perdonate... obbliava...  
Che qui voi siete incognito.

*Fli.* (Qual altro impiccio è questo!)

*Wam.* (rimane sorpreso osservando gli amichevoli movimenti  
fra Ali e Flimann: Ali qui caverà un foglio)

(Inchini!.. Bassa voce!.. E carte ancora!)

*Czar* Che mai vorrà da Flimann! (a Leforte)

*Lef.* Non comprendo.

*Ali* Tutto ciò che il Divano a voi propone,  
(presentando a Flimann un plico)

Questo plico contiene.

*Fli.* (Divano!.. Al certo, imbroglio qui ci sta!)

Porgete, che da me poi sarà letto;

Intanto mi potreste

Qui accennar il ristretto. (lo fa sedere alla tavola  
ove era prima collo Czar)

*Wam.* (Più riverenze!... Eppure... corpo di bacco...  
Bravo... così... far deggio...)

*Fli.* Mikailoffe,

Filiberto, venite ancora voi...

*Wam.* No, no, che vada ei solo... (trattenendo lo Czar)  
Tu meco resta qui...

*Czar* (Che seccatore!)

*Wam.* Di quanti qui ne sono (prendendoselo a mano e  
Nessun mi persuade; conducendolo in disparte)

Ond'io soltanto a te fidarmi voglio,

Per superare alfine un certo imbroglio.



Dèi saper ch'io vado in traccia  
D' un incognito soggetto,  
E s' è vero un mio sospetto,  
Mi dovresti confermar.

*Czar* Dite pur, che a cento braccia,  
Grato sempre a tanto onore,  
Schiuderò sincero il core,  
Per potervi secondar.

*Wam.* Di quel Flimann tuo compagno,  
Dimmi il vero e proprio stato,  
Patria, e nome, col casato,  
E che mai qui venne a far.

*Czar* Il quesito è imbarazzante,  
E di scioglierlo ho divieto;  
Ma per voi non v' è segreto,  
E vi voglio soddisfar.

*Wam.* ( Ah! ci siamo! ) ( fra sè )

*Czar* ( Or più l' imbroglio. )

*Wam.* Parla...

*Czar* In primo ...

*Wam.* Sotto voce ...

*Czar* Egli è un uomo ...

*Wam.* E chi 'l contrasta?

*Czar* Piano ... adagio ... sa il mestiere ...

*Wam.* Son convinto ...

*Czar* Ma non basta ...

Mangia bene ...

*Wam.* E a me che importa?

*Czar* Beve meglio.

*Wam.* Mel figuro!

*Czar* Fa all' amore ...

*Wam.* E questo il so.

*Czar* Sempre dorme ... fuma molto ...

*Wam.* Ma che c' entra tutto ciò?

*Czar* Per servire a quel che segue  
Ed a quel che vi dirò.

*Wam.* Passa dunque adesso al sodo.

*Czar* Ecco ... sembra un po' fanatico ...

*Wam.* Ma battiamo proprio al chiodo ...

*Czar* Ha il cervello poi lunatico.

*Wam.* E da capo! ..

*Czar* È ancor bisbetico,  
È frenetico ...

*Wam.* Eh! ... non più.

T' ho capito! ... ( Che volpone! )

*Czar* Che capiste? ... Dite su?

*Wam.* Che un furfante! ... che un birbante!  
Che una spia ancor sei tu.

*Czar* Ah vecchiardo scimunito!

Le parole ben misura!

*Wam.* E che credi far paura! ..

Sì ... un birbante ... il torno a dir.

*Czar* Eh! ... va al diavolo! ... imbecille!

*Wam.* ( dandogli un pugno )  
A me un pugno! ... quale ardir! ( gridando )

Gente! armigeri! ... accorrete! ...

*Tutti* Che cos' è? ( alzandosi e correndo a Wambett )

*Wam.* Questo malnato,

Un gran pugno m' ha vibrato,

E l' offesa io vo' punir.

*Tutti* ( Qual trasporto sconsigliato,

Chi sa come andrà a finir! )

*Wam.* Mani addosso a un Borgomastro! ...

Dar percosse ad un dottore!

Oh vergogna! ... oh disonore!

Mi congelo al sol pensier!

*tranne lo Czar, tutti*

Via, non più vi riscaldate;

Fu un errore passaggier!

*Wam.* No, che ciarle affè non compro!

Fu pensato - l' attentato,

Nè obbliato - invendicato  
Può il mio torto rimaner.

*Tutti.* Una testa senza logica,  
Io non vidi al par di questa!  
Sembra barca che in tempesta  
Priva sia del suo nocchier.

*Wam.* Presto, ceppi, corde, fruste,  
Gabbie, pali, roghi, forche,  
Presto, un letto di locuste  
Al colpevole offensor.

*Tutti.* Ma sentite, riflettete,  
Ponderate, e men furor. (in tal mentre  
arrivano in tutta fretta Marietta e Carlotta)

*Mar.* Ah signore!...

*Carl.* Ah caro padre!...

*Wam.* Che v' avvenne?

*Mar.* Se sapeste...

*Wam.* Ma che cosa?...

*Carl.* Se vedeste...

*Wam.* Presto... appresso...

*Mar.* Armi... fuoco...

*Wam.* Via... parlate...

*Carl.* In ogni loco...

*a 2* Ah! che dirvelo, narrarlo...  
Forza e lena io più non ho.

*Wam.* Or bastono tutte due,  
Ed il ver così saprò.

*Mar.* Già s' inoltra della truppa!

*Carl.* De' soldati.

*Tutti.* De' soldati!!!

Qual scena è questa?

Qual nuovo arcano?

Già la mia testa

Girando va. (arriva un Ufficiale, accom-  
pagnato da soldati, e porge un  
foglio a Wambett)

*Uffi.* È per voi, signor, tal foglio.

*Tutti.* Reca un foglio!... che sarà!  
(mentre Wambett legge)

*Wam.* Arrestate, capitano,  
Quanti siam raccolti qua.

*Tutti.* Ma signore!...

*Wam.* Che signore!

Mi si cerca imprigionato,  
Un cert' uomo ch' ha ingaggiato  
Quasi tutta la città.

Onde allor che arresto ognuno,

Questo tal non sfuggirà...

E così?... non vi movete?...

Capitan?... che fate là? (l' Ufficiale si dirige  
verso Marietta)

Pian... lasciate... Non è questa...  
(l' Ufficiale si rivolge a Carlotta)

Dove andate?... Nemmen quella...

Qui costui... (indicando Ali)

*Ali.* Un Inviato

Della Porta rispettate. (Wambett gli fa  
un inchino e segna Flinann)

*Wam.* No, colui...

*Ali.* Lo Czar è questi.

*Wam.* Dunque quei...

*Lef.* Lo Czar lasciate.

*Wam.* Quanti Czarri!... Che Inviato!...

Non mi lascio infinocchiare!

A voi, presto. Olà... (ai soldati)

*a 4* Fermate.

D' appressarvi non osate!

Alla <sup>Russia</sup> io vo soggetto;  
Porta

Ed in breve il mostrerò.

## ATTO PRIMO

*Tutti*

Come in grembo d' un vulcano,  
 Volve ed erra il turbo ardente;  
 Tale incerto per la mente  
 Il pensier vagando va.  
 La ragione si confonde,  
 Che risolvere non sa.

FINE DELL' ATTO PRIMO

## ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA

Veduta del Porto e del Cantiere.

Lo CZAR seguito da ALÌ

*Alì* Lo Czar adunque?..

*Czar* Io son... Ma un tal segreto  
 Non vo' che si palesi,  
 Infin ch' io rieda in seno al patrio Impero...  
 Quanto il Divan richiese,  
 Mi è grato secondar. L' arcano intanto,  
 Flimann blandendo conservar dovete.  
 Eccolo ei vien. - Non date alcun sospetto.  
 M' intendeste?..

*Alì* M' è legge un vostro detto.  
 ( lo Czar parte )

## SCENA II

FLIMANN in abito militare e seguito da Guardie, ed ALÌ

*Alì* Viva ognor fra la gloria e lo splendore  
 Della Russia il sovrano Imperadore.

*Fli.* A tanto onor sarò mai sempre grato.  
 ( In qual mondo mi sia  
 Non so davvero. Mi veggo trasformato  
 In tali spoglie, e la ragion ne ignoro. )



## SCENA III

Alì, FLIMANN e MARIETTA

- Mar.* (Eccolo! Oh come Amore  
Più bello me lo rende e caro al core!)
- Fli.* È dessa.
- Mar.* Al Russo Imperador mi prostro.
- Fli.* Grazie. (Potessi mandar via costui.)  
Col suo legno, signore,  
Partir io bramerei da qui a poch' ore.
- Alì* (Ho compreso. Importuna  
E a lui la mia presenza.)  
Vado tutto a dispor per la partenza. (parte)
- Mar.* Anch'io n'andrò.
- Fli.* Ti ferma.
- Mar.* (Ei mi ama ancora.)
- Fli.* Veggiam se viene alcuno. (gira per la scena)
- Mar.* (Che sarà mai!)
- Fli.* T'appressa.
- Mar.* (Il cor mi batte.)
- Fli.* Mio bene, un rio destin vuol ch'io ti perda.
- Mar.* (Che intesi!... Ah! sventurata!)
- Fli.* Non più vederti io deggio!...
- Mar.* E come?...
- Fli.* Mentre amore,  
Ai nostri voti arride,  
Gli annulla un fato avverso, e ci divide.  
(gira per la scena onde osservare se vi fosse alcuno, quindi appressandosi a Marietta)
- Allor che tutto tace  
In grembo a un dolce obblio,  
Io sol, bell'idol mio,  
Fra l'ombre partirò;  
E a te lasciando il core  
Di qui m'involerò.

- Mar.* (Un gelo per le vene,  
Mi corse a quell'addio!...  
Lontan dall'idol mio,  
Più pace non avrò;  
E a lui pensando ognora,  
Nel duol mi struggerò.)
- Fli.* Tu piangi?...
- Mar.* Ah! quella mano,  
Lasciate almen che in pria...
- Fli.* La mano!...
- Mar.* Ad un sovrano?...
- Fli.* T'inganna un tanto error.  
Mi trasse in tal figura  
Un caso da romanzo!...  
Ma sappi, t'assicura,  
Ch'io sono un disertor.
- Mar.* Che ascolto! Oh ciel! qual fulmine!  
Deh! non lasciarmi...
- Fli.* Ah! pensa,  
Che il fallo mio svelandosi,  
Qui morte incontrerò.
- Mar.* Ed io la morte istessa,  
Qui, teco affronterò!
- Fli.* Non più. Vincesti, o cara!...
- Mar.* Ebben?...
- Fli.* Non partirò.  
Da te lontana  
Quest'alma amante,  
Un solo istante  
Giammai sarà.  
E fin di vita  
Nell'ore estreme,  
Un'urna insieme  
Ci accoglierà. (partono)

## SCENA IV

WAMBETT seguito da quattro Armigeri

Prodi campioni!... Attenti veh! correte,  
E tirate del Porto le catene;  
Dell' Ammiraglio l' ordine v' ho detto.  
Andate. (gli Armigeri partono)

## SCENA V

WAMBETT e lo CZAR

*Czar* (Qui Wambett!)  
*Wam.* (in tuono) Oh, signorino!  
Per l' appunto di lei moveva in traccia.  
Dovete ritrovarvi  
In men d' un quarto d' ora  
In casa mia....  
*Czar* Non occorr' altro.  
*Wam.* Addio. (parte)  
*Czar* Aspettami, che vengo....

## SCENA VI

Lo CZAR e LEFORTE

*Czar* Ebben?... Fido Leforte?...  
Gli artigiani?  
*Lef.* Son pronti; e in rada un legno  
Approderà d' un vostro cenno al segno.  
*Czar* Fa d' uopo pria di tutto,  
Rendere Alì d' un tal disegno instrutto.  
Ma di', giunse il corriero?

*Lef.* In questo istante.  
*Czar* E quale  
Di Mosca avesti nuova?  
*Lef.* Che ognuno a sè vi brama,  
E che solo i Bojardi e gli Strelizzi  
Mormorando già vanno,  
Che tai viaggi in nulla gioveranno.  
*Czar.* Vili!... Qual folle ardir! Delitto tanto  
Non fia che resti inulto!...  
A un solo de' miei detti e de' miei sguardi  
Cadranno gli Strelizzi ed i Bojardi.  
Va, e la nave, in un baleno,  
Fa che approdi a questo lido,  
Ond' io possa al popol fido,  
Il Sovrano ridonar.  
E la colpa, il tradimento,  
Vendicare, fulminar! (Leforte parte)  
Ma... che dissi!... E un mio ritorno  
Ria vendetta apporterà?  
No, giammai, così bel giorno  
Sdegno ed ira offuscherà.  
Con l' obbligo cotanta offesa  
Il mio cor punir saprà.  
*Voci di den.* Viva ognor...  
*Czar* Quai voci ascolto!...  
*Voci c. s.* Della Russia lo splendor.  
*Czar* Fra gli onori e i plausi è accolto  
Il supposto Imperador.  
Leforte indugia ancor...  
Io stesso il troverò;  
E gloria, onor, valor  
Al trono apporterò!  
Non più di barbara  
Sull' Emisfero  
Per me la Russia  
Il nome avrà;

Di allori cingersi  
 Vedrà il guerriero;  
 Ogni arte sorgere  
 Per me vedrà.  
 Di questa immagine  
 Il sol pensiero,  
 Mi guida in estasi,  
 Maggior mi fa. (parte)

## SCENA VII

MARIETTA sola

Le promesse di Flimann,  
 La sua giurata fede  
 Rasserenan quest' alma,  
 Ma non le rendon la perduta calma. (rimane pensosa)

## SCENA VIII

MARIETTA e WAMBETT

*Wam.* Cara la mia Pupilla!... E qui che fai?

*Mar.* Piango il mio fato!

*Wam.* Eh!... lascia questo pianto,  
 Vorrei vederti una sol volta allegra.

*Mar.* Non è possibil.

*Wam.* Come?

Mia figlia sposerà....

*Mar.* Me ne compiaccio!

*Wam.* E a nozze andrà pur anco una persona...

*Mar.* Chi mai?... (L'ho già capito!)

*Wam.* Un uom che conta, è ver, più d'un annet  
 Ma sano, rubicondo, floridetto....

*Mar.* E chi brama sposar?... (Sentiam che dice.)

*Wam.* Una ragazza bella, snella, amabile,

Simpatia, garbata,  
 A disastro comun, nel mondo nata.

*Mar.* Non vi capisco troppo.

*Wam.* Marietta, parlar chiaro alfin ti voglio,  
 Ma non andar in collera...

*Mar.* Dite pure...

*Wam.* Rimasto essendo incolume,  
 Sin da quando morì, salute a noi,  
 La mia cara metà, Donna Vittoria,  
 Di sempre infelicissima memoria,  
 Or sposarti vorrei, con tutto il core.

*Mar.* Che mai dite, signor, siete in errore.

Senza tanti complimenti,  
 Senza farvi più mistero,  
 Ecco in breve il mio pensiero;  
 State attento ad ascoltar:

Se lo sposo non mi garba,  
 Se non quadra la mia mente,  
 Vel confido francamente,  
 Non mi voglio maritar.

*Wam.* A quattr'occhi e in confidenza,  
 Senti bene figlia mia,  
 Che predice *Casa-mia*  
 Sull' articolo *Sposar*:

*Maschi* pochi nasceranno,  
*Donne* a mille sbucceranno;  
 E se tu non ti provedi,  
 Zitellina puoi restar.

*Mar.* Non mi curo - del futuro,  
 Ne avverrà - quel che avverrà.

*Wam.* Ma se poi resti all' oscuro,  
 Più rimedio vi sarà.

*Mar.* Chi pretende la mia mano,  
 Ei vi aspira al certo invano,  
 Se non offre in un compendio  
 Cento cose - graziose...



*Wam.*

Sì?... E sentiamo.

*Mar.*

Per esempio:

Due gambette dritte e snelle...

*Wam.*

A che servon due stampelle?

*Mar.*

Poca pancia, vita stretta....

*Wam.*

Sarà sempre una paletta.

*Mar.*

Occhio vivo, un bel nasino,

Volto alquanto minutino.

*Wam.*

Questo è un vero scopettino!

Dove mai lo puoi trovar?

*Mar.*

L'ho trovato - e gli ho giurato

Già costanza e fedeltà.

*Wam.*

Insolentissima!

Lingua di vipera,

Cotant' audacia

Punit' andrà.

*Mar.*

Io non so fingere,

Son così semplice,

Ciò ch'è nell'anima,

Sul labbro stà.

*Wam.*

Non conviene far del chiasso,

Del fracasso - in mezzo qua!

Ma se tarda la tempesta,

Più funesta - scoppierà.

*Mar.*

Far dell'ira tanta prova,

A che giova? - di che sa?

Non mai vince, sempre perde,

Colla verde - vecchia età.

(partono da' lati opposti)

## SCENA IX

FLIMANN solo.

Mi disse or or Carlotta,  
 Che il padre già decise  
 Farla moglie di Brown, e Marietta

Prender egli in consorte,

E che le doppie nozze

Debbon succedere in quest' oggi istesso...

Ahi!.. che questo pensiero

Rende il mio stato ognor più atroce e fiero.

## SCENA ULTIMA

FLIMANN, Io CZAR;

e quindi tutti gli Attori un dopo l' altro.

*Czar* Qual colpo! giusto ciel! Son tratte al suolo  
 Del porto le catene!

Come adunque fuggir da queste arene?

*Fli.* M'inganno?... Mikailoff?... a che sì mesto?

*Czar* Partir vorrei, nè ciò mi vien concesso!

*Fli.* Gente s' appressa.

*Czar* Inopportuno arrivo...

(Marietta e Carlotta alla testa dei falegnami, e Wambett in mezzo a Leforte ed Ali vestito da ambasciatore)

*Lef.* Eccolo. (indicando lo Czar a Wambett)

*Ali* È quegli. (come sopra)

*Wam* (Un nuovo scoprimento!

Se durasse anche un po' questo accidente

Io pazzo diverrei sicuramente.)

Di tutto essendo a giorno, (volto allo Czar)

Di Saardam l'ammiraglio

Fra poco ei qui verrà,

Onde far imbarcare,

Con quanta gente occorre

Vostra maestà...

*Tutti* Maestà!...

*Czar* Sì, amici, alfin mirate, (aprendo l'abito e mostrando i suoi distintivi)

Quell'io mi son, che sulla Russia impera.

*Fli.* { Signor...  
*Mar.* }

*Czar* V'intendo. Amor vi avvinse un giorno,  
 Consorti or io vi annoderò. Dell'armi  
 Il fallo a te perdono,  
 E già delle mie navi il duce sei.

*Mar.* { Me felice!  
*Fli.* }

*Wam.* Ma . . . Sire . . . io . . . non . . .

*Czar* Tacete.

Non mai vi amò Marietta, e lo sapete.

*Tutti* Brillì pure in sì bel giorno,  
 Il contento in ogni petto,  
 E la gioia ed il diletto  
 Sieda e regni in ogni cor!

*Mar.* Quella che amor promise,  
 Ritorna ebbrezza al cor.  
 Pietoso il ciel sorrise  
 Ai voti dell'amor.

E fa più pura splendere  
 La fè del tuo bel cor.

*Coro* Ah! trionfi in sì bel giorno  
 Pace figlia dell'amor;  
 E la gioja eccheggia intorno  
 Che già brilla in ogni cor.

*Mar.* Or che son vicina a te,  
 Cesso alfin di palpar.  
 Tanto amore e tanta fè  
 Volle il cielo coronar.

Quel sorriso e quello sguardo  
 Mi consola, m'innamora.

Come balza nel mio petto  
 Dall'affetto - acceso il cor!

*Coro* Ah! trionfi ec.